

IL GRANDE ALBERO

*"Egli sarà come un albero piantato lungo i rivi d'acqua, che dà il suo frutto nella sua stagione e le cui foglie non appassiscono e tutto quello che fa prospererà."
(Salmo 1:3)*

VOLUME 4, NUMERO 5

Bollettino della

NOVEMBRE/DICEMBRE 2003

Chiesa di Cristo di Vicenza

Via Levà degli Angeli, 8/10
36100 VICENZA

Domenica

Culto in Italiano-Inglese 09:30
Culto in Twi 12:00
Scuola Domenicale per Bambini 10:30
Studio Biblico in Italiano 11:00

Mercoledì

Studio Biblico in Italiano 20:30
Studio Biblico in Twi 20:30

Telefono/fax: 0444-542438

Email: bollettino@chiesadicristo-vicenza.it
info@chiesadicristo-vicenza.it
membri@chiesadicristo-vicenza.it

sito web: <http://www.chiesadicristo-vicenza.it>

Siamo giunti al termine di un altro anno. Quanti di noi possono tranquillamente affermare che i propositi ed i programmi che avevamo fatto sono stati rispettati. Forse pochi. Eppure il Signore non ha fatto mancare la Sua presenza ed il Suo aiuto specialmente nel momento del bisogno.

Tante cose sono accadute, non tutte positive, ma per ognuna abbiamo avuto una via d'uscita. Le malattie, anche quelle complicate, non hanno risparmiato alcuni dei fratelli e delle sorelle della chiesa di Vicenza. Franco, Lina, Guido, solo per citare alcuni, sono stati messi a dura prova eppure ne sono usciti rinfrancati.

Le iniziative non hanno mancato di portare risultati incoraggianti ed edificanti. Le conferenze, programmate in media ogni tre mesi, hanno avuto momenti lusinghieri ed interessanti di partecipazione e di approfondimento della Parola di Dio. Vanno i nostri più sentiti ringraziamenti ai fratelli che pur provenendo da chiese geograficamente lontane hanno desiderato dare il loro contributo alla crescita di questa comunità.

Interessanti sono state le iniziative per i nostri ragazzi e ragazze. L'edizione nostrana di una settimana di campeggio, nel mese di giugno, ha avuto buon esito come pure stanno avendo un buon successo gli incontri che avvengono il sabato pomeriggio per i cosiddetti "single". Il tutto culminerà l'ultima sera dell'anno con una festiciola alla quale sono invitati tutti i giovani ed i loro amici sull'onda dell'entusiasmo provocato dalla gita sulla neve effettuata i primi di dicembre con grande gioia dei giovani partecipanti.

Il programma denominato "alla scuola di Gesù" vede intensificare, l'ultima settimana di ogni mese, gli studi biblici presso le famiglie e mantiene la sua programmazione con costante ed intensa partecipazione. Le agapi, programmate con cadenza quasi mensile hanno costantemente consentito di rinsaldare i vincoli di comunione fraterna specialmente tra i fratelli di tante diverse nazionalità, membri della chiesa di Vicenza.

L'esortazione di Pietro contenuta in 1Pt. 4: 8-11 sia anche l'augurio che ci accompagna nell'anno nuovo che sta iniziando.

Nel 2004 "Soprattutto, abbiate amore intenso gli uni per gli altri, perché l'amore copre una gran quantità di peccati.

Nel 2004 Siate ospitali gli uni verso gli altri senza mormorare.

Nel 2004 Come buoni amministratori della svariata grazia di Dio, ciascuno, secondo il dono che ha ricevuto, lo metta a servizio degli altri.

Nel 2004 Se uno parla, lo faccia come si annunziano gli oracoli di Dio; se uno compie un servizio, lo faccia come si compie un servizio mediante la forza che Dio fornisce, affinché in ogni cosa sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen."

In questo numero del "Grande Albero" troverete allegato il secondo fascicolo dello studio dal titolo "IL VANGELO DI LUCA" scritto dal Dr. Earl Lavender. Questo fascicolo contiene la Prima Lezione. Con la prossima uscita troverete in allegato al nostro giornalino il terzo fascicolo di questo importante studio. Ricordiamo che al termine potremo inviare l'intera opera a chi ci farà richiesta. Buona lettura e buona meditazione!!

LA DONNA

(Parte Seconda)

Nell'Antico Testamento vengono spesso narrate le vicende di donne che in seno alla loro famiglia avevano un carattere deciso, una loro personalità e sapevano esprimere la propria opinione al momento opportuno.

Drammatica fu la situazione presso la tribù di Beniamino quando questa rimase senza donne, perché uccise nel corso di una delle tante guerre che anche a quel tempo dilaniavano Israele. Per porvi rimedio, durante una festa in onore dell'Eterno, ***I figli di Beniamino fecero così: si presero delle mogli, secondo il loro numero, fra le danzatrici; le rapirono, poi partirono e tornarono nella loro eredità, riedificarono le città e vi abitarono (Giudici 21:23)*** i figli di Beniamino presero le donne tra quelle scelte per la danza, perché senza donne non c'è vita. La donna è molto importante, questo fatto si nota quando non è presente, allora si sente la sua mancanza. Il suo lavoro è talmente discreto e spesso in penombra che quando è presente non ci si rende conto di quello che fa.

Esaminiamo ora la figura di alcune di queste donne. Iniziamo da una donna di nome Rachele, moglie di Giacobbe. Curiosamente il nome Rachele significava pecora, denotando di conseguenza un carattere mansueto, umile, ubbidiente e dolce, ma Rachele nella sua umiltà sapeva quello "che voleva", perché aveva in realtà un forte temperamento. Arriviamo adesso ad Abigail, una donna di buon senso e di bell'aspetto. Essa salvò tutti gli uomini che lavoravano con lei, perché seppe comprendere la situazione di pericolo in cui si trovavano. Portò a termine la sua strategia che consentì di evitare spargimento di sangue. Andò incontro al Re, in maniera estremamente umile portando doni che furono molto graditi. Riuscì a sedare l'ira del Re e a quest'ultimo piacque tanto il suo atteggiamento che la prese in moglie. Abigail, con la sua saggezza, seppe scegliere la strada della pace, cioè la migliore, per salvare tutto ciò che le apparteneva. ***1Samuele 25:32 Allora Davide disse ad Abigail: «Sia benedetto l'Eterno, il DIO d'Israele, che oggi ti ha mandato incontro a me! Benedetto il tuo consiglio e benedetta tu che oggi mi hai impedito di arrivare allo spargimento di sangue e di farmi giustizia con le mie proprie mani»*** In questo notiamo il frutto del coraggio di Abigail: seppe agire nel modo migliore, con prontezza di spirito, senza pensarci due volte.

Nella Bibbia troviamo una vedova che viveva sola con il figlio e andava avanti fra tante difficoltà. Era estremamente povera, ma nonostante ciò il Signore la scelse per dare da mangiare al grande profeta Elia. ***1Re 17:14-15 Poiché così dice l'Eterno, il DIO d'Israele: il vaso della farina***

non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà, fino al giorno che l'Eterno manderà la pioggia sulla terra'». Così ella andò e fece secondo la parola di Elia; e mangiarono lei, Elia e la sua famiglia per parecchio tempo. In questo caso non aveva piovuto da tempo e la terra non aveva prodotto alcun frutto. ***1Re 17:24 Allora la donna disse ad Elia: «Ora riconosco che tu, sei un uomo di DIO e che la parola dell'Eterno sulla tua bocca è verità».***

Vediamo ancora un'altra vedova che nella disperazione di fronte al pericolo di perdere i suoi figli, non avendo nulla da mangiare (aveva solo un piccolo vaso di olio) gridò la sua disperazione all'uomo di Dio e Dio le fece grazia per la fede dimostrata, infatti non aveva dubitato delle parole di Eliseo. ***2Re 4:7 Allora essa andò a riferire la cosa all'uomo di DIO, che le disse: «Va' a vendere l'olio e paga il tuo debito; con quel che resta vivrete tu e i tuoi figli».*** La sua fede la salvò da morte sicura per mancanza di cibo a causa dei debiti accumulati quando il marito era in vita.

Shunemi invece era una donna benestante che amava Dio e quando vide Eliseo che passava di lì insistette per farlo mangiare a casa sua e disse a suo marito di far preparare una stanza per farlo riposare. La stanza fu preparata perché lei era sicura che quell'uomo era l'uomo di Dio. Quando Eliseo si accomodò nella stanza, la mandò a chiamare per ringraziarla e domandarle cosa desiderava per la sua gentilezza. ***2Re 4:16-17 Allora Eliseo le disse: «In questa stagione, l'anno prossimo, tu abbraccerai un figlio».*** Ella rispose: ***«No, mio signore; o uomo di DIO, non ingannare la tua serva!».*** La donna concepì e partorì un figlio, l'anno seguente in quella stessa stagione, come Eliseo le aveva detto. La donna aveva sempre avuto una grande ammirazione per Eliseo.

A queste vedove, grazie al loro coraggio e alla loro fede, non è mancato l'aiuto e l'intervento di Dio. Egli dava loro la forza e la possibilità di sopravvivenza.

Così Iddio ha benedetto quelle donne, oltre che per la fede, per l'amore che avevano verso le loro famiglie e per la capacità e volontà di crescere i figli nell'amore e nell'ubbidienza al Signore. ***Giudici 5:24 Benedetta sia fra le donne Jael moglie di Heber, il Keneo! Sia benedetta fra le donne che abitano nelle tende!*** Facciamo nostra questa benedizione di Dio che ci può sostenere in ogni momento.

Facciamo un salto negli anni e ci troviamo a sei mesi prima dell'annuncio della nascita di Gesù. Troviamo Elisabetta, che nella vecchiaia diede alla luce Giovanni Battista, l'ultimo profeta, la voce che grida nel deserto. Giovanni era colui che

